



## Cultura, spettacolo, scienza

Centinaia le adesioni dal mondo della cultura, spettacolo, informazione, ricerca e dell'associazionismo.



## L'adesione degli studenti

Ci saranno anche gli studenti, Alcuni di loro sfileranno «nudi» con lo slogan «Non sulla nostra pelle».



**“** Quello che temo è che la crisi possa aggravare le disuguaglianze: i ricchi sempre più ricchi, i poveri sempre più poveri.  
**”** Carlo Azeglio Ciampi

ve ancora arrivare», grazie anche al «prendi i soldi e scappa» delle multinazionali del vetro, che chiudono gli stabilimenti in Italia e mettono in cassa integrazione tutto il personale: la Owens Illinois (230 operai), la Pilkington di Chieti (1.800) e la Asahi Glass Company, il gigante giapponese leader mondiale nella produzione del vetro (380).

In ginocchio anche il distretto della ceramica sanitaria di Civita Castellana in provincia di Viterbo, dove in 52 si fa ricorso alla cassa integrazione per 1.400 addetti su 2.700, a cui si aggiungono i 400 interinali licenziati. Il disastro è imminente (non a caso la Fillea stima per il 2009 250 mila posti in meno nell'edilizia), tanto che la Filcem ha proposto al governo un piano straordinario di «rottamazione sanitaria», per sostituire lavabi e wc negli alloggi pubblici e salvare così una produzione d'eccellenza.

Potrebbe funzionare. Un simile piano potrebbe sostenere il distretto della ceramica viterbese quanto la

### Il futuro

## I distretti, il made in Italy, usciranno dalla crisi molto cambiati

«rottamazione classica» delle automobili ci si augura sostenga il mondo Fiat, alla cui ripresa sono legati i destini di 50 mila metalmeccanici e di un numero imprecisato di dipendenti dell'indotto. Mentre altre 50 mila tute blu aspettano in cassa integrazione che il vento cambi direzione per tornare alle rispettive fabbriche di elettrodomestici, siderurgia e informazione tecnologica.

Per ora è calma piatta, come dimostra il tracollo del traffico portuale e del trasporto su strada. Il porto di Livorno ha subito un calo del 23% nel movimento di container, Ravenna dell'11%, La Spezia del 19% e Savona del 20%, mentre le merci sono diminuite complessivamente del 30% su tutte le banchine nazionali. Le ditte di autotrasporto non solo soffrono diminuzioni di volume dal 10% (abbigliamento) al 40% (auto e moto), ma si trovano in piena emergenza finanziaria: le aziende non le pagano più. ❖

### Numeri

## La produzione crolla la disoccupazione sale

**20%** È il calo tendenziale della produzione industriale registrato a marzo da Confindustria. La contrazione della domanda si traduce nella flessione di commesse alle imprese: -12,1% rispetto all'anno precedente e -6,6% su febbraio 2009.

**4,3%** È la contrazione del Pil che, secondo le stime dell'Ocse, subiranno nel 2009 tutti i paesi dell'area. Questa debolezza rimarrà nel 2010 con un calo del prodotto interno lordo dello 0,1%.

**10,7%** È il tasso di disoccupazione previsto dall'Ocse nel 2010. Durante l'anno in corso passerà dal 6,8 al 9,2%.

**1,7%** È la diminuzione del prodotto interno lordo mondiale nel 2009 prevista dalla Banca Mondiale.

## Coop Adriatica e NordEst sconto 10% ai licenziati

«Il 10% di sconto sulla spesa a chi, oggi, sta pagando di più»: lavoratori licenziati per crisi, in cassa integrazione o con un contratto di solidarietà. È l'iniziativa con la quale - dal 14 aprile e per 12 settimane - Coop Adriatica e Coop Consumatori Nordest offriranno sostegno a coloro sui quali, negli ultimi sei mesi, si è abbattuta la crisi occupazionale.

## Concerto del Primo Maggio Sarà d'altissimo livello...

Il concerto del Primo Maggio, a Roma, «non è a rischio e confidiamo che gli sponsor tradizionali non vengano meno», peraltro «in una edizione significativa e di altissimo livello» come quella 2009, che vedrà sul palco presenze del calibro di Vasco Rossi e Sergio Castellitto. A rassicurare è il presidente dell'Associazione Primo Maggio, Fausto De Simone (Cisl), costituita dai tre sindacati confederali.

## Arriviamo da Monfalcone con gli operai del Bangladesh

### Prima Persona

**MORENO LUXICH**

40 anni

operaio Fincantieri di Monfalcone

C'è un malessere di massa e solo la Cgil lo interpreta. Il governo è autoritario e l'opposizione non riesce a rispondere. Sono qui per fare numero, per dire a tutti «Così non va». Moreno vive e lavora a Monfalcone. Lì la Fincantieri è «una vera istituzione, produce il 50 per cento della ricchezza della provincia». Moreno ci lavora «da 12 anni», è «un quarto livello a 1.200 euro al mese. Facciamo navi da crociera con 5 mila persone di cui 1.700 e 3 mila tramite appalti». Da Monfalcone è partito all'1 di notte in treno insieme ai suoi «compagni della Fiom». Ci sono anche alcuni «ragazzi del Bangladesh che lavorano a gruppi sulla coibentazione con contratti a forfait. Tre anni fa abbiamo aperto uno «Sportelli appalti» che finalmente sta dando risultati: molti si sono sindacalizzati». La crisi a Monfalcone non è ancora arrivata, ma sono i problemi sindacali l'emergenza. «La cassa integrazione per adesso è solo paventata, ma abbiamo avuto un esempio di contratto separato sull'integrativo firmato mercoledì da Fim e Uilm. Prevede il recupero della produttività solo con il nostro olio di gomito: qualsiasi ritardo sulla produzione ricade su noi lavoratori e in più sulla sicurezza non c'è quasi niente, non si dà alcun potere ai rappresentanti dei lavoratori perché per ogni cosa dovranno passare da quelli dell'azienda». L'accusa agli altri sindacati è diretta: «Anche in questo caso Cisl, Uil hanno deciso che non ci sarà il referendum su questo accordo, in scala piccola è quello che è successo sul nuovo modello contrattuale».

MASSIMO FRANCHI

## Per noi edili pochi diritti e ci azzerano la sicurezza

### Prima Persona

**EGIDIO IACOVINO**

58 anni

edile sulla Salerno-Reggio Calabria

Sono a Roma contro il governo e il suo modo di affrontare la crisi. In più, in quanto edili, anche per chiedere più sicurezza sul lavoro perché la prima conseguenza della crisi per noi è proprio quella di averne meno in cantiere». Egidio lavora al lotto fra Padula e Lauria Nord, a cavallo fra le province di Salerno e Potenza. Un cantiere «nuovo», dal 2008 i lavori dovrebbero essere terminati nel 2013. È partito ieri sera alle 21 in pullman da Latronico, in provincia di Potenza, paesino in cui vive la sua famiglia monoreddito «da 1.400 euro al mese con tre figli, di cui due a carico». A dargli pane sono i cantieri: «Mi sono girato tutta l'Italia con l'Alta velocità, ora per fortuna sono vicino a casa». Ma le cose vanno peggio rispetto al Nord Italia. «Siamo un chilometro dentro galleria e l'azienda ha già tagliato molte cose, come i furgoncini. Beh, se qualcuno si fa male la situazione adesso è questa: i telefonini in galleria non prendono e per avvertire qualcuno bisogna uscire e sperare che qualche mezzo sia vicino per trasportare l'infortunato». Le conseguenze della crisi sono però anche economiche: «L'azienda non ci riconosce l'«indennità di stivale», quella del 16% perché lavoriamo in mezzo all'acqua, non si tratta di roba da niente, ma di 150 euro al mese». La morale vale anche per oggi: «Se non si va a litigare con i denti non si ottiene niente. Noi però siamo abituati a lottare, per questo siamo qua e qualcosa otterremo».

M.FR.

### San Pellegrino

**MINERALE** La società di acque e bevande di proprietà della multinazionale Nestlé ha ritirato i 282 licenziamenti annunciati. Cig e contratti di solidarietà per affrontare la crisi.

### Coca Cola

**BARI** Anche la bibita più famosa del mondo sembra accusare la recessione, almeno nel Sud Italia: dopo Reggio Calabria, è decisa anche la chiusura dello stabilimento di Bari (50 addetti).

### Videocon

**LAMPADE** Per i 1.150 dipendenti dello stabilimento di Anagni la cassa integrazione scade a fine maggio. Ma l'epilogo si preannuncia drammatico: la perdita del posto di lavoro.